

DIRETTA VERONA. Dal Festival Biblico in corso in città la risposta alle critiche del Pontefice sulla ricchezza nella Chiesa

Zenti: «Nessun contrasto tra vescovi e Papa Francesco»

Don Vinco: «Bergoglio ha ragione e ci dà speranza». Dibattito acceso anche sulle parole riferite ai poveri e all'attaccamento agli animali

Elisa Pasetto

«Noi vescovi condividiamo il discorso del Papa, che invita a utilizzare le strutture della Chiesa per contrastare la povertà. Non si dica che c'è contrapposizione tra Francesco e i vescovi: siamo assolutamente in sintonia». È la risposta del vescovo di Verona, Giuseppe Zenti, alle parole di Papa Francesco, che di fronte all'assemblea della Cei ha ribadito quale, secondo lui, dovrebbe essere il modello a cui ogni vescovo dovrebbe ispirarsi: uno «stile di vita semplice ed essenziale», che lo renda credibile agli occhi della gente.

L'intervento di Zenti, appena rientrato da Roma, è arrivato durante «Diretta Verona», la trasmissione di *Telearena* condotta da Mario Puliero, costruita intorno agli «schiaffi» del Papa: quello sulla necessità di sobrietà nella Chiesa e quello sull'attaccamento agli animali, spesso eccessivo se paragonato all'indifferenza nei confronti

del prossimo. Ospiti in studio erano don Carlo Vinco, parroco del tempio Votivo, Mario Allegri, già ordinario di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'università di Verona e docente del master in Antropologia e Bibbia attivato dalla Facoltà Teologica del Triveneto con l'ateneo, Stefano Filippi, inviato de *Il Giornale*, e Paola Tonussi, scrittrice e animalista: il suo libro con la storia del cane «Boonrod» sarà in edicola con *L'Arena* da sabato 21 maggio. A commentare la puntata, che ha visto gli interventi del direttore de *L'Arena* Maurizio Cattaneo, anche il giornalista Alfredo Meocci.

Comincia don Martino Signoretto, che presenta la quinta edizione del Festival Biblico (partito da Vicenza e ormai diffuso in tutto il Triveneto) e gli eventi collegati: dai «menù biblici» nei ristoranti, «perché nutrire il corpo vuol dire nutrire lo spirito», ai grandi ospiti internazionali. E il focus di quest'anno, che sono proprio gli ani-



Lo studio di «Diretta Verona»

mali.

Anche il Papa ne ha parlato, dicendo che troppi stravedono per loro e non si curano del vicino: un paradosso. Racconta Don Vinco: «Una signora mi ha chiesto addirittura se poteva portare il cane in chiesa. Le ho risposto: "E sicurtà che lui voglia venire?"». Eppure per la scrittrice e animalista Paola Tonussi «gli animali non sono creature di serie B. Sono componenti della famiglia. L'importante è non travalicare i limiti». Bando agli eccessi, insomma, come quella «concezione disneyana dell'animale che lo ridicolizza in maniera offensi-

va», cui fa riferimento Allegri.

Secondo Cattaneo, «dopo scandali come quello dell'attico del cardinal Bertone, queste frasi servono a gridare al mondo che la Chiesa sta cambiando». La pensa così anche Filippi, per il quale «Bergoglio voleva portare l'attenzione sul dramma della solitudine: spesso non si sa nemmeno chi sia il vicino di pianerottolo». Del resto «Bergoglio è un picconatore mediatico», lo definisce Meocci, per la posizione comunicativa delle sue esternazioni. Resteranno solo parole?

Per Allegri, «questo è il Pa-

pa del dire. I suoi messaggi sono utili per i praticanti, ma creano confusione in chi è fuori dalla Chiesa, che finisce per aspettarsi conseguenze rivoluzionarie che ora non ci sono, perché siamo ancora fermi in mezzo al guado». Con la conseguenza, aggiunge il professore, che «i tradizionalisti si sentono più vicini alla Cei e a Bagnasco, che non a Francesco». Ma per don Vinco, «questo Papa una rivoluzione l'ha già fatta: oggi lo ascoltano migliaia di persone, persino di altre religioni. Forse non costruirà una Chiesa nuova, di certo sta costruendo il regno di Dio». •

Il programma del Festival Biblico

Tenda delle Nazioni in Biblioteca Civica e concerti di campane



Domani alle 18 suoneranno le campane di San Giorgio in Braida

Il dialogo interculturale sarà il grande file rouge anche degli eventi di oggi, venerdì 20. «Israele e Palestina, due facce di un conflitto che non trova soluzione. Quale via praticabile oltre la costruzione di un muro?» Invitati a portare la propria testimonianza di «ambasciatori di pace» nelle difficili terre del vicino Oriente saranno l'israeliano Shai Doron, direttore del Jerusalem Biblical Zoo, dove palestinesi e israeliani, ebrei e musulmani, lavorano insieme nel comune intento della cura del creato (alle 10.30 Parco Naturale di Pastrengo - Bussolengo), e Daoud Nassar, cristiano palestinese di Betlemme che assieme alla sua famiglia ha trasformato la fattoria di proprietà in una «Tenda delle Nazioni», per la prima volta in Italia (alle 17 Biblioteca Civica).

Tra gli eventi da segnare in agenda domani 21 alle 15, la conversazione con Andrea Tornelli, giornalista e autore del libro «Il nome di Dio è Misericordia», al Teatro Stimate.

Sempre domani sabato, tra le curiosità, da non perdere la Scuola Campanaria di Verona che farà rintoccare i campanili delle chiese di Santa Maria in Organo alle 16.15 e San Giorgio in Braida alle 18, mentre da sabato a domenica 22 il Festival Biblico si legherà alla 25ma Festa dei Popoli con l'evento «Non muri ma ponti», musiche danze e cibi dal mondo.

Torna inoltre l'itinerario enogastronomico del Piatto Biblico tra i ristoranti aderenti all'iniziativa e un inedito pellegrinaggio nelle chiese in cui sono raffigurati animali biblici, guidato dagli studenti del liceo artistico Nani-Boccioni.

L'EVENTO. Il genocidio armeno e la sua attualità: l'arcivescovo di Istanbul ospite ieri all'Istituto di piazza Cittadella

«Il male attacca dove il pensiero è debole»

Boghos Levon Zekiyian ha parlato agli studenti delle Stimate: «Purtroppo ci siamo dentro fino al collo»

Camilla Ferro

Ha parlato del «Medz Yeghern». Ha spiegato che l'abbassamento generale del livello culturale permette la diffusione del «Grande Male». Ha auspicato «il risveglio del pensiero critico per tirar fuori l'Europa dall'impasse in cui si trova». Ha pregato i ragazzi di «tirare su la te-

sta, di riflettere» perché l'unica «arma contro Medz Yeghern è il pensiero»: se invece il logos è sostituito dall'etica convenzionale, dall'uniformarsi delle menti, dal nichilismo che nega la metafisica, «allora si diventa automi e il gioco è fatto: si assiste al buio dell'epoca moderna, si va alla deriva e si vive in guerra. Credo, purtroppo, che ci siamo dentro fino al collo».

Dal Grande Crimine all'esperienza armena di convivenza con l'altro attraverso un excursus storico partito dall'antica Roma fino ai giorni nostri, con in mezzo tutte

le tragedie vissute dall'umanità: di questo ha parlato ieri ai liceali delle Stimate l'arcivescovo di Istanbul professor Boghos Levon Zekiyian.

Una lezione magistrale e di grande attualità tenuta nell'aula magna dell'Istituto Stimate organizzata dalla Curia (attraverso il Responsabile della cultura don Signoretto, referente del Festival Biblico), dall'Inner Wheel Club Verona (presidente Adriana Vicentini), dal Rotary Club Verona Est e dalla Fondazione Masi (Sandro Boscaini e Francesco Benedetti).

Forse non lo sanno per dav-



L'arcivescovo Boghos Levon Zekiyian col preside delle Stimate Fasol

vero, i liceali stimatini, cosa è stato lo sterminio degli armeni nel 1915, quello che Papa Francesco ha definito «il primo genocidio moderno» irritando non poco il negazionista presidente turco Erdogan. Forse non riescono a capire cosa ha significato il massacro sistematico di questo popolo iniziato la notte del 24 aprile di 101 anni fa a Costantinopoli «con il pretesto del fanatismo religioso» che nascondeva in realtà la vera motivazione cioè «rifondare l'impero ottomano ormai sfaldato: solo che», ha ricordato l'arcivescovo, «gli armeni erano tra i piedi e rappresentavano l'ostacolo maggiore in quanto situati sul versante orientale dell'Anatolia: lì in mezzo interrompevano la

continuità geografica del progetto statalista turco. Bisognava eliminarli».

Forse non conoscono, gli studenti stimatini, le cifre del Medz Yeghern: un milione di morti, pietà per nessuno, le donne e i piccoli deportati nel deserto siriano uccisi dalla fame e dalla sete, abbandonati. Ad alcuni bambini inchiodarono ai piedi i ferri di cavallo. Bambini come il piccolo Vartan, studente delle elementari di origini armenie, che ieri accompagnato dal papà è salito sul palco a dare il benvenuto all'amico Levon recitando la struggente poesia di Charents «Della mia dolce Armenia». Si sono abbracciati, dicendosi tutto senza parlare. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL BAROCCO AI GRANDI DEL NOVECENTO

PALAZZO RONCALLE

Piazza Vittorio Emanuele II, 25

AL PRIMO SGUARDO

OPERE INEDITE DALLA COLLEZIONE DELLA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI PADOVA E ROVIGO

ROVIGO
27 FEBBRAIO - 5 GIUGNO 2016
INGRESSO LIBERO

Sabato 21 Maggio
LA NOTTE DEI MUSEI
Apertura della mostra fino alle 24.00
Visite guidate in mostra per tutta la giornata

Mostra promossa da

Fondazione
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo

in collaborazione con

COMUNE DI ROVIGO

ACCADEMIA DEI CONCORDI

LA MODERNITÀ E LE AVANGUARDIE

PALAZZO ROVERELLA

Via Laurenti, 8/10

www.palazzoroverella.com
info: 0425 460093